




go create




74321586222

1706182357100
WET.GRAPHICS

PARLO...
...ASCOLTO



vago ed indefinito
poesia del crepuscolo
forse ermetico
ma sonorità quanto mai chiare
grazie a Lucio
richiamo esplicito ad una realtà
che non va d'accordo
con una delle due parti
prime riflessioni da filosofi e poeti
ieri e oggi
provati dal fastidio
poi idea di uno zibaldone
iniziato per caso sotto esame
senza precisi motivi
per voglia di scrivere
innamorato della vita
come di chi l'ha data
metafora di chi stà più su
non ci si abbatte
per il più bel gioco
si ringrazia



progetto nato da una istintiva necessità creativa
come dalla scelta, meditata nel tempo, di riordinare un'animo
sconvolto dal caos dopo tante svolte della vita
creare un progetto per capirsi
unendo emozioni, pensiero, parola, vista e udito
e dimostrare quel che si è
seguendo regole impartite da un ideale non condiviso dai più
assoluta sincerità e spontaneità
per elevarsi da una società troppo artificiosa
vano tentativo di farsi capire
per una sostanziale incomunicabilità tra gli uomini
senza parlare di persone o avvenimenti
solo qualcuno saprà qualcosa
solo un paio tutto
artefice e autore

è l'intro
parlo
io parlo

8.6.11.8



affrontare la vita avendo una filosofia assecondo la gente che mi circonda ho sempre in mente chi conta chi mi conosce e mi sonda sa che il mio io vive aggrappato ad un Dio che riesce sempre a far andare le cose a modo mio siamo ciò che siamo abbiamo sogni e segreti complessi ma continuiamo a fare i conti con noi stessi massi a dura prova da una vita che spesso ci ha illuso troppi re all'inferno e troppi servi in paradiso chi ha deciso cosa sia giusto cosa è l'opposto adesso chi cammina col sorriso fisso addosso spesso non si

*29 settembre
amarsi un pò
anna
comunque bella
con il nastro rosa
e penso a te
emozioni
fiori rosa fiori di pesco
i giardini di marzo
io vivrò senza te
mi ritorni in mente
soli
una donna per amico*

accorge che indossare una maschera è facile come ingannare se stessi del tutto inutile qua c'è chi ha pianto per chi ha perso e chi a deriso chi ha vinto ma c'è un momento per cui tutti pagano il conto il mio sarà al tramonto di un giorno di festa quando chiederò che colore ha il vento e avrò la mia risposta so che certi giorni sembra tutto da rifare e certe volte per trovare un senso c'è da impazzire tocca reagire trovare la forza per stare al mondo sto aspettando ora dimmi quando quando crediamo nei sogni che abbiamo quando il destino ci vorrebbe in ginocchio non ci arrendiamo quando lottiamo per le cose in cui crediamo qualcosa ci rende più forti di quel che siamo non ci ostiniamo abbiamo scelto la strada più dura è acciaio nella carne che salda la mia armatura ora tocca reagire ad ogni singola sconfitta ma c'è ancora una preghiera e va a chi non ce l'ha fatta cosa ci aspetta ? mi sa che è meglio non saperlo adesso attento a ciò che vuoi perché potresti anche ottenerlo noi siamo le virgole dentro un discorso inutile messi alle strette da chi ste regole le ha scritte non ci arrendiamo semplicemente perché non possiamo puoi gettarci nel fango ma ci rialziamo ogni volta più forti di come eravamo più forti di prima restiamo in piedi anche se questa terra trema alimentiamo i nostri sogni col talento cavie da esperimento scappate dal labirinto intanto tocca trovare la forza per stare al mondo ancora sto aspettando ora dimmi quando siamo considerati alla stregua di pazzi fanatici casi clinici noi continuiamo ancora a crederci ricominciamo da zero se necessario consideraci attori assenti dietro il sipario ci siamo spinti oltre i confini inaccessibili violando leggi dogmi e comandamenti inutili sabbie mobili per ogni passo percorso verso l'uscita attra-

verso il buio la zona proibita non è finita viaggio di sola andata calamità annunciata dietro terra bruciata ma ancora la partita continua più seria sopra la scacchiera è da una vita che muovi i pezzi a memoria ora sto lottando ma è un match che non comprendo e più difendo più mi accorgo che perdo il mio tempo tocca trovare la forza per stare al mondo ancora sto aspettando ma presto saprò quando una dalla mente per i soci miei fuoco fluido sulla traccia vada come vada ... vai non lasciarmi non andare via così cerca fra la gente


siamo io e te stai salendo sopra un treno che sta partendo forse stai piangendo io sto guardando l'outline nero e dentro lettere d'argento spento troppo silenzio e tu già non mi senti piu' nell'ascensore che porta giù hasta luego tio preda degli eventi però era fuoco tutta la fotta che c'avevi ai tempi da ragazzini ne sapevi di più slicavi di più in più con le tipine ci parlavi tu stessa zona stessa via stessa scuola stesso business sempre in due ma una cosa sola l'anima lascia una scia che chiama energia ma nella luce delle 6:00 è scivolata via sia conta su di me sto spingendo per un cambiamento sento che c'e' ancora tempo non lasciarmi qui non andare via così non nascondere i tuoi occhi adesso cercami è difficile ritrovarmi senza te sta tornando il vento freddo e adesso chiama me tutti per uno anche se ognuno vada se lotta come il sumo kung-fu ma tant'è che non sei veramente te se non smolli mò perché se smolli un tot ma chiama e sarò il primo sfida il buio come Deemo il tuo destino l'abisso estremo la serpe in seno che ti tira scemo strane linee sulle mani comprende chi discende dal sole in cielo che risplende le forze più oscure si oppongono le prospettive si confondono la jena non si muove ma è qui per te che puoi ancora uscire ma è sempre più difficile non cancellare i nostri giorni i nostri sogni i nostri spazi i nostri scazzi i nostri film a giro coi ragazzi se è vero che veniamo da lì non può finire così di fix non lasciarmi qui nel buio tu cammini con me tu sei il motivo per cui sopravvivo perché mi hai dato un obiettivo affinché lacrime rosse non cadranno sull'asfalto vedrò il tuo volto saprò perché mi hai scelto nel buio tu cammini con me tu sei il motivo per cui sopravvivo perché mi hai dato un obiettivo affinché le mie battaglie non saranno concluse ogni tuo sguardo ogni frase cose preziose a sedici anni stavo messo male veddevo il sole splendere dalla corsia di un ospedale uscendo toccai il fondo continuai scavando ero allo sbando tiravo a campare fumando non scorderò mai quei periodi un cui non c'eri quando l'ultimo atto di fatto era il primo dei miei pensieri giorni interi passando tra incubi e deliri cercando la verità sul fondo di troppi bicchieri ricordo con precisione l'istante il primo contatto e la promessa che feci che ancora rispetto l'episodio più importante della mia esistenza la conoscenza che mi guida in ogni circostanza con te sempre in sime in ogni situazione mi hai ceduto ogni cosa che ho avuto compreso il nome so bene che il mio debito è immenso lacrime spese cercando un senso cose preziose oggi combatto per me stesso adesso ho un obiettivo sopravvivo aspetto il passo successivo è attratto dalla concreta presenza di una visione la cui espressione è l'insieme di quattro discipline voci lontane che ascolto rivolte in alto attendo che ogni quesito sia risolto vedrò il tuo volto ricorderò ogni frase in ogni sguardo mistico perché se vivo ancora è solo tempo in prestito sono dettagli talvolta abbagli a volte tagli sopra i polsi affermano che sono sbagli passi falsi fatti in luoghi silenziosi sono le nostre anime unite come in simbiosi occhi chiusi scegli la giusta direzione qualcosa sopravvive anche se è a rischio di estinzione so bene che il mio debito è immenso lacrime spese cercando un senso cose preziose nuove orizzonti nuove sfide un ciclo che si conclude nuove strade per chi procede sull'asfalto il buio ha avvolto il resto del cammino hai scelto il mio destino adesso portami lontano lascio che sia tu a guidarmi a condurmi altrove perché mi aspettano altri dubbi nuove insidie altre prove saprò sentire la tua voce anche se tace sarò capace di inoltrarmi in posti senza luce in mezzo a volti mai visti trucchi tra illusionisti ricorda questo esisto solo perché esisti manifesto un legame profondo più dell'oceano il suono che mi accompagna oltre la terra di nessuno e insieme camminiamo nel buio fino alla fine perché è tempo che il mio viaggio arrivi a destinazione so bene che il mio debito è immenso lacrime spese cercando un senso cose preziose testi a me cari, compagni di vita

seduto in quel caffè'
io non pensavo a te
guardavo il mondo che
girava intorno a me
poi d'improvviso lei sorrise
e ancora prima di capire
mi trovai sotto braccio a lei stretto
come se non ci fosse che lei
vedevo solo lei
e non pensavo a te
e tutta la città
correva incontro a noi
il buio ci trovo' vicini
un ristorante e poi
di corsa a ballar
sotto braccio a lei stretto
verso casa abbracciato a lei
quasi come se non ci fosse che
quasi come se non ci fosse che lei
quasi come se non ci fosse che lei
come se non ci fosse che lei
mi son svegliato e
e stò pensando a te
ricordo solo che
che ieri non eri con me
il sole ha cancellato tutto
di colpo volo giù dal letto e corro lì
al telefono parlo rido e tu
tu non sai perchè
t'amo t'amo e tu
tu non sai perchè
parlo rido e tu tu non sai perchè
t'amo t'amo e tu
tu non sai perchè
parlo rido e tu
tu non sai perchè



il ritorno da gornja bistra
animo stravolto
cuore traboccante di
ogni sorta di sentimento
vorrei incontrarla
domande
un esperimento
una lettera
pensieri e quesiti irrisolti
da cinque mesi
aprile
aveva intuito tutto
aveva le risposte che cercavo
fatto fuori dal comune
un abbraccio
era il 28 agosto
una cena
per caso in giro
si è socievoli
distratti
con l'inconsapevolezza
di un qualcosa
che muove i gesti
all'improvviso
cancelliamo quel che c'era prima
quasi come se
non ci fosse che lei
e di corsa
con l'inconsapevolezza
o speranza
che svegliati
sarà disillusione
era un sabato sera
mi sembra fosse il
29 settembre





amarsi un pò
è come bere
più facile
è respirare
basta guardarsi e poi
avvicinarsi un pò
e non lasciarsi mai
impaurire no
amarsi un pò
è un pò fiorire
aiuta sai
a non morire
senza nascondersi
manifestandosi
si può eludere
la solitudine
però però volersi bene no
partecipare
è difficile
quasi come volare
ma quanti ostacoli
e sofferenze e poi
sconforti e lacrime
per diventare noi
veramente noi
uniti
indivisibili
vicini
ma irraggiungibili

amare la bellezza fisica
dà origine non ad elevazione
ma a travimento
è deviare il desiderio
dal creatore alla creatura
sempre stata unica
e più spedita via
verso l'errore
forse che se quell'animo stesso
abitasse in un corpo squallido e rozzo
ti sarebbe del pari piaciuto?

autoinganni
assoluta follia non essere sinceri
nemmeno con se stessi
una lucida follia

innamorarsi
è un pò fiorire
uno sguardo
è pensarci inconsapevoli
in frammenti di tempo

dedicare ritagli
a chi rende meglio
di quel che ci si aspetta

un essere stimolante
animo e mente
tatto con intelligenza
occhi o parole
immaginazione più ragione
olfatto ed udito
si affinano, scalpitano

ti fa sentire vivo
toglie energie ad altro
le concentra su ciò
che diventa davvero
la cosa più importante
ma volersi bene no
complica la situazione
si soffre
perchè si tiene
non si rischia
di rovinare tutto
ci si nasconde
solitudine
compagna di giornate
concreta paura
di dividersi

solitudine
assiduo colloquio
con se stessi

unica cosa che aiuta
aiuta a non morire
amarsi un pò



hai ragione anche tu
cosa voglio di più
un lavoro io l'ho
una casa io l'ho
la mattina c'è chi
mi prepara il caffè
questo io lo so
e la sera c'è chi
non sa dir di no
cosa voglio di più
hai ragione tu
cosa voglio di più
cosa voglio
anna
voglio anna
non hai mai visto un uomo piangere
apri bene gli occhi sai perchè tu ora lo vedrai
apri bene gli occhi sai perchè tu ora lo vedrai
se tu...
non hai mai visto un uomo piangere
guardami...
guardami...
anna...
voglio anna
ho dormito lì
fra i capelli suoi
io insieme a lei
ero un uomo
quanti e quanti si
ha gridato lei
quanti non lo sai
ero un uomo.
cosa sono ora io?
cosa sono mio Dio?
resta poco di me
io che parlo con te
io che parlo con te
di...

anna
anna
voglio anna
voglio anna...

paura del buio?
spezzato
dal tintinnio sordo
del metallo
e dal soffio
sottile dello spray
adrenalina
scende in lunghe scosse
dopo noi la quiete
una morte

ultima volta che la vidi
era quel periodo
di intensa sperimentazione
mani sporche di vernice
prima di una svolta
inizio di un processo
di più intensa sperimentazione

cosa desiderare di più

successo lavorativo
agio economico
amici solidi
ma forse poco trasparenti
gente valida
primo amore
anna



ho cercato di compensarmi con lo spirito...
voi pregiate sopra ogni cosa e non vi stancate mai di lodare
la costanza dei sentimenti e la coerenza del carattere.
e perché? perché siete vigliacchi, perché avete paura di voi stessi,
cioè di perdere - mutando - la realtà che vi siete data, e di riconoscere, quindi,
che essa non era altro che una vostra illusione,
che dunque non esiste alcuna realtà, se non quella che ci diamo noi.
ma che vuol dire, domando io, darsi una realtà, se non fissarsi in un sentimento,
rapprendersi, irrigidirsi, incrostarsi in esso? e dunque, arrestare in noi il perpetuo
movimento vitale, far di noi tanti piccoli e miseri stagni in attesa di putrefazione,
mentre la vita è flusso continuo, incandescente e indistinto.
vedi, è questo il pensiero che mi sconvolge e mi rende feroce!
la vita è il vento, la vita è il mare, la vita è il fuoco; non la terra che si incrosta e assume forma.
ogni forma è la morte.

tutto ciò che si toglie dallo stato di fusione e si rapprende, in questo flusso continuo,
incandescente e indistinto, è la morte.

io vedo, con ribrezzo, il mio spirito dibattersi in questa trappola, per non fissarsi anch'esso
nel corpo già leso dagli anni e appesantito. scaccio subito ogni idea che tenda a riaffermarsi
in me; interrompo subito ogni atto che tenda a divenire in me un'abitudine; non voglio che
il mio spirito mi s'indurisca anch'esso in una crosta di concetti. ma sento che il corpo di giorno
in giorno stenta a seguire lo spirito irrequieto; casca, casca, ha i ginocchi stanchi e le mani gravi ...
vuole il riposo! glielo darò.

no, no, non so, non voglio rassegnarmi a dare anch'io lo spettacolo miserando di tutti i vecchi,
che finiscono di morir lentamente. no. ma prima non so, vorrei far qualche cosa d'enorme,
d'inaudito, per dare uno sfogo a questa rabbia che mi divora.

era l'inconsistenza della persona

una pluralità indefinita di stati di coscienza

una lanterninosofia

un rifiuto anarchico per ogni forma di organizzazione sociale, che sento come costringente e soffocante, e
una disperata nostalgia di un'immediatezza spontanea, originaria del vivere,
che nella realtà moderna appare ormai impossibile
era eraclito, cinquecento anni avanti Cristo, panta rei, tutto scorre, tutto si trasforma, tutto diviene
era il buon luigi pirandello, e la sua trappola

tempi remoti
passati insieme
mai ci eravamo capiti
mancava ancora la maturità
vederla sfuggire
più volte
passare tra le braccia di tanti
per credo mai scorretto
con i miei simili
ma come farle capire l'errore
inizia l'esperimento
anni di sottili giochi
arguti trucchi
mancava l'istintività
che da poco ho imparato
in fin dei conti utili
ad affinare le tecniche
mai ho rischiato
per non ferire nessuno
ma ne uscivo sconfitto
e non è un bel sentimento
bastava che lei fosse sorridente
se lo meritava
ora non sorride nemmeno più
dov'è finita la gioia di vivere
anche quando
le cinque
tornavo da un cielo
di stelle cadenti
con lo sguardo stravolto
da una notte d'amore
lei mentiva
dolce naufragar
ma lei era
comunque bella

tu vestita di fiori
o di fari in città
con la nebbia o i colori
cogliere le rose a piedi nudi e poi
con la sciarpa stretta al collo
bianca come mai
ma ... eri bella bella
comunque bella
quando l'arcobaleno
era in fondo ai tuoi occhi
quando sotto al tuo seno
l'ira avvelenava il cuore tuo perché
tu vedevi un'altra donna
avvicinarsi a me
prima ancora che io capissi
e riscegliessi te
tu ... eri bella bella
comunque bella
anche quando un mattino tornasti
vestita di pioggia
con lo sguardo stravolto
da una notte d'amore
siediti qui
non ti chiedo perdono
perché tu sei un uomo
coi capelli bagnati
so che capirai
con quei segni sul viso
mi spiace da morire sai
coi tuoi occhi arrossati
mentre tu mentivi e mi dicevi che
ancora più di prima tu amavi me
tu ... eri bella bella
comunque bella



pioggia nel pineto

piove sulle tue ciglia nere
si che par tu pianga
ma di piacere; non bianca
ma quasi fatta virente,
par che da scorza tu esca.
e tutta la vita è in noi fresca
aulente,
il cuor nel petto è come pesca
intatta,
tra le palpebre gli occhi
con come polle tra l'erbe,
i denti negli alveoli
son come mandorle acerbe.
e andiam di fratta in fratta,
or congiunti or disciolti
e il verde vigor rude
ci allaccia i malleoli
c'intrica i ginocchi
chi sa dove, chi sa dove!
e piove su i nostri volti
silvani,
piove sulle nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola si bella
che ieri
m'illuse, che oggi t'illude,
o ermione.

personalmente amo tenere banco
mi si ricorda per la capacità
di poter discutere
di tutto con tutti
ma peccato
frasi sciocche
vulgari doppisensi
allarmano
non è come io la penso
tema pirandelliano
dell'incomunicabilità
basta molta sincerità

scelte di vita
studiare le proprie mosse
tempus fugit
non si vuole sbagliare
non si può sbagliare
non si deve sbagliare
chi vuol esser lieto sia
di doman non c'è certezza
chissà
chissà che sarà di noi
lo scopriremo solo vivendo

non vorrei aver sbagliato
la mia cassa è ancora
con il nastro rosa

inseguendo una libellula in un prato
un giorno che avevo rotto col passato
quando già credevo di esserci riuscito
son caduto
una frase sciocca un volgare doppio senso
mi ha allarmato non è come io la penso
ma il sentimento era già un pò troppo denso
e son restato
chissà, chissà chi sei
chissà che sarai
chissà che sarà di noi
lo scopriremo solo vivendo
comunque adesso ho un pò paura
ora che quest'avventura
sta diventando una storia vera
spero tanto tu sia sincera
il magazzino che contiene tante casse
alcune nere alcune gialle alcune rosse
dovendo scegliere e studiare le mie mosse
sono alle impasse
mi sto accorgendo che son giunto dentro casa
con la mia cassa ancora con il nastro rosa
e non vorrei aver sbagliato la mia spesa
o la mia sposa
chissà chissà chi sei
chissà che sarai
chissà che sarà di noi
lo scopriremo solo vivendo
comunque adesso ho un pò paura
ora che quest'avventura
sta diventando una storia vera
spero tanto tu sia sincera

io lavoro
e penso a te
torno a casa
e penso a te
le telefono e intanto

penso a te
come stai
e penso a te
dove andiamo
e penso a te

le sorrido
abbasso gli occhi
e penso a te
non so con chi adesso sei
non so che cosa fai
ma so di certo cosa stai pensando
è troppo grande la città
per due che come noi
non sperano però si stan cercando
cercando

scusa è tardi
e penso a te
t'accompagno
e penso a te
non son stato divertente

e penso a te
sono al buio
e penso a te
chiudo gli occhi
e penso a te

io non dormo
e penso a te...

tutto questo
è dimostrazione
di come non riesca a cancellare
quattro anni di non-vita

ma alla fine un'esplosione
arcobaleno di gioia
li trasforma nella cosa più bella
che possa mai capitare

lavoro, parlo con altri
sorrido abbassando gli occhi
non riuscendo a sostenerne lo sguardo
l'accompagno
cerco di spiegarmi
non spero nella compassione
ma la stò cercando
ogni attimo vivo
e penso a te

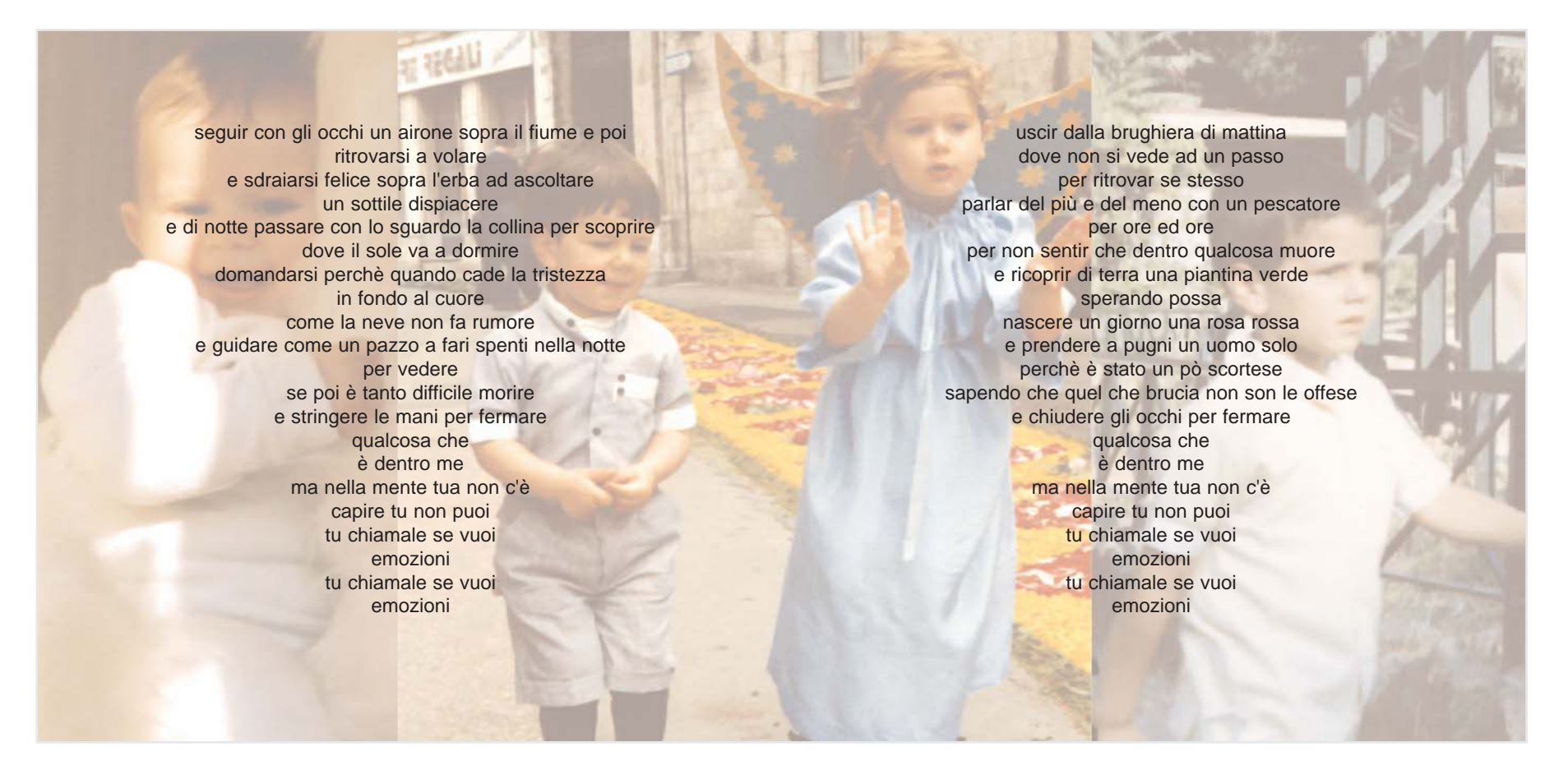
solo e pensoso i più deserti campi
vo mesurando a passi tardi e lenti
e gli occhi porto per fuggire intenti
ove vestigio uman l'arena stampi

altro schermo non trovo che mi scampi
dal manifesto accogger delle genti
perchè negli atti d'allegrezza spenti
di fuor si legge com'io dentro avampi

si ch'io mi credo omai che monti e piagge
e fiumi e selve sappian di che tempre
sia la mia vita, ch'è celata altrui

ma pur si aspre ne sì selvagge
cercar non so ch'Amor non venga sempre
ragionando con meco, et io co llui





seguir con gli occhi un airone sopra il fiume e poi
ritrovarsi a volare
e sdraiarsi felice sopra l'erba ad ascoltare
un sottile dispiacere
e di notte passare con lo sguardo la collina per scoprire
dove il sole va a dormire
domandarsi perchè quando cade la tristezza
in fondo al cuore
come la neve non fa rumore
e guidare come un pazzo a fari spenti nella notte
per vedere
se poi è tanto difficile morire
e stringere le mani per fermare
qualcosa che
è dentro me
ma nella mente tua non c'è
capire tu non puoi
tu chiamale se vuoi
emozioni
tu chiamale se vuoi
emozioni

uscir dalla brughiera di mattina
dove non si vede ad un passo
per ritrovar se stesso
parlar del più e del meno con un pescatore
per ore ed ore
per non sentir che dentro qualcosa muore
e ricoprir di terra una piantina verde
sperando possa
nascere un giorno una rosa rossa
e prendere a pugni un uomo solo
perchè è stato un pò scortese
sapendo che quel che brucia non son le offese
e chiudere gli occhi per fermare
qualcosa che
è dentro me
ma nella mente tua non c'è
capire tu non puoi
tu chiamale se vuoi
emozioni
tu chiamale se vuoi
emozioni

amo

forse passerà ancora altro tempo
forse la perderò prima
forse mi perderò prima io
tutto dipende dalla sua volontà

credere fermamente in Dio
coincidenze che in realtà non lo sono
allibiscono come déjà vù

convinto che quella mattina
qualcuno lassù mi ha mandato un grande messaggio
insegnamento difficile da mettere in pratica

scrivere per poi allungarsi a guardare le stelle
suonare il pianoforte quando fa tardi
non sazio di quanto sia bella la vita

compito arduo
commentare
difficoltà affrontata
da poeti e filosofi
davanti al problema di descrivere
emozioni

i see trees of green
red roses too
i see them bloom
for me and you
and i think to myself
what a wonderful world
i see skies of blue
and clouds of white
the bright blessed day
the dark sacred night
and i think to myself
what a wonderful world
the colors of the rainbow
so pretty in the sky
are also on the faces
of people goin' by
i see friends shakin' hands
sayin' "how do you do"
they're really sayin' "i love you"
i hear babies cry
i watch them grow
they'll learn much more
than i'll ever know
and i think to myself
what a wonderful world
yes i think to myself
what a wonderful world

fiori rosa fiori di pesco
c'eri tu
fiori nuovi, stasera esco
ho un anno di più
stessa strada, stessa porta
scusa

se son venuto qui questa sera
da solo non riesco a dormire perchè
di notte ho ancor bisogno di te
fammi entrare per favore
solo

credevo di volare e non volo
credevo che l'azzurro di due occhi per me
fosse sempre cielo, non è
fosse sempre cielo, non è
posso stringerti le mani
come sono fredde tu tremi

no, non sto sbagliando mi ami
dimmi che è vero
dimmi che è vero
dimmi che è vero
dimmi che è vero

dimmi che noi non siamo stati mai lontani
dimmi che è vero
ieri era oggi, oggi è già domani
dimmi che è vero
dimmi che è ve...

scusa credevo proprio tu fossi sola
credevo non ci fosse nessuno con te
oh scusami tanto se puoi
signore chiedo scusa anche a lei
ma io ero proprio fuori di me
io ero proprio fuori di me

quando dicevo:
posso stringerti le mani
come sono fredde tu tremi
no, non sto sbagliando mi ami

dimmi che è vero
dimmi che è vero
dimmi che è vero...

credevo di volare
e non volo

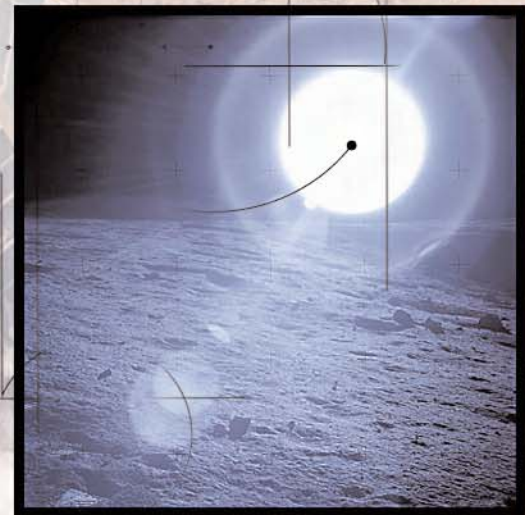
vola alto
elevati dalla massa
elite di pensiero
alternati ai medi
supera te stesso
evolvi
attingi al metafisico
assapora l'istante
dell'esistenza
grande sognatore
con carpe diem
scritto su una mano

vorrei fare
tante cose
vorrei la felicità
ho cercato in tutti i campi
alla fine ho chiesto a te
abbandona tutto
vieni con me
non guardare indietro
io sarò con te

y lettera pitagorica
simboleggia il bivio
dell'esistenza
virtù o piacere
futuro o presente
destra o sinistra
cercando di stare sempre
sulla destra
ci si impegna nella strenua lotta
tra bene e male
il compito più arduo
rimane astenersi
da atti di estremo egoismo

ho cercato e trovato
costellazioni nella notte
splendide stelle

indispensabili lumi
coordinate polari
ho faticato
ho cercato e trovato
nel giardino della vita
tante spine
fortunatamente rose blu
e anche
fiori rosa
fiori di pesco



grosso trauma
ma anche punto di svolta
per la prima volta mi sono fermato a riflettere
e guarda quel Signore che stà lassù
che "coincidenze" che mi manda...
proprio il giorno in cui ho fatto un gestaccio
che nn mi tolgo dalla testa
un anno a correre per ospedali
un nulla di fatto
era l'unico che mi stava a sentire
sempre insieme mi ha insegnato tutto
vivo da solo con mia nonna
dormo nella camera dove lui è morto
ci ripenso tutti i giorni
da allora ho iniziato
a diventare marco
quello che contemporaneamente è serio e scherza
quello che ha la testa e le nocche dure come mattoni
quello che quando vede nero abbassa la testa e corre ancora più veloce
quello che quando vede bianco chiama più gente possibile a gustarsi la scena
quello che sogna di condividere vita e pensieri
quello che si impegna al massimo a sfruttare i polmoni che si ritrova
quello che cerca di mettere a disposizione cuoricino e cervello
quello che vince
ma quando sbagli hai chiuso
è rischioso esser sicuri ke
solo una persona sia in grado di ascoltarti sempre..
e poi le persone sono da scartare come le caramelle..
mi scrisse qualcuno
le persone sono si come le caramelle
ma una volta scartate le mangi
non ci sono più o meglio le scarichi da qualche altra parte
allora se non una caramella ... un ovetto kinder
c'è sempre la sorpresa e quella rimane!
mia miadre mi insegnò a non mangiare caramelle
ed ora sono io stesso che non le voglio
al massimo ne sento l'odore: profumano di
giardini di marzo

malinconia
che assale
sale fitta a banchi
disintegrata
in serie infinite di idee
più o meno strampalate
più o meno geniali
mai stato così creativo
iperattività stimolata
da una pessima situazione
non potendo esprimere
esplicitamente sentimenti

sconfitto tornavo a giocare
con la mente e i suoi tarli
poi mi si telefonava
chiedendomi il perchè

ma le mie mani non tremano più
ho trovato dove riempire
ugualmente il serbatoio
di quel carburante che
permette di andare avanti
ho saputo resistere
innegabile che sia stato
felicissimo anche
in questa situazione
l'universo trova spazio
nella mia anima
ma il coraggio di vivere
ancora non c'è

momenti in cui ero perso
non una tua parola
chiari i miei pensieri
seduti accanto
con l'intenzione di parlare
ma rimanendo in silenzio

e ad un tratto dicesti
tu muori
se mi aiuti son certa che io
ne verro' fuori
ma non una parola chiari
i miei pensieri
continuai a camminare
lasciandoti attrice di ieri
che anno è
che giorno è
questo è il tempo
di vivere con te
le mie mani come vedi
non tremano più
e ho nell'anima
in fondo all'anima
cieli immensi e immenso amore
e poi ancora, ancora amore
amor per te
fiumi azzurri e colline e praterie
dove corrono dolcissime
le mie malinconie
l'universo trova spazio dentro me
ma il coraggio di vivere
quello ancora non c'è...

il carretto passava
e quell'uomo gridava "gelati"
al ventuno del mese
i nostri soldi erano già finiti
io pensavo a mia madre
e rivedevo i suoi vestiti
il piu' bello era nero coi fiori
non ancora appassiti
all'uscita di scuola i ragazzi
vendevano i libri
io restavo a guardarli
cercando il coraggio per imitarli
poi sconfitto tornavo a giocare
con la mente e i suoi tarli
e la sera al telefono tu
mi chiedevi perchè non parli
che anno è
che giorno è
questo è il tempo
di vivere con te
le mie mani come vedi
non tremano più
e ho nell'anima
in fondo all'anima
cieli immensi e immenso amore
e poi ancora, ancora amore
amor per te
fiumi azzurri e colline e praterie
dove corrono dolcissime
le mie malinconie
l'universo trova spazio dentro me
ma il coraggio di vivere
quello ancora non c'è...
I giardini di marzo
si vestono di nuovi colori
e le giovani donne
in quel mese vivono nuovi amori
camminavi al mio fianco

estraneo in un rarefatto
ambiente di amici
movimento confusione attorno
ma ascolto solo un ovattato brusio
di sottofondo assordante silenzio
seduto in un angolo
per ore in silenzio
che spettacolo ...
mi piange il cuore
ma perché?

vado in bagno acqua gelida in faccia
classe ed astuzia torno come nuovo
quando vediamo qualcuno così
non vorremmo che fosse
per colpa nostra
come al solito cstroto
alla menzogna
giochi di strategia alla lunga noiosi
al diavolo la correttezza
e i buoni sentimenti
si canta il prima possibile
con segno indelebile
in grande stile
forse passerà ancora altro tempo
forse la perderò prima
forse mi perderò prima io
tutto dipende dalla sua volontà

luce fioca
per strada
cammino silenzioso
inconsiamente attento
contemplandola a distanza
mentre rincasa
pensoso
per tutti i miei problemi
malinconico
per quello che ancora
non sono riuscito a dirle



che non si muore per amore
è una gran bella verità
perciò dolcissimo mio amore
ecco quello, quello che
da domani mi accadrà
io vivrò senza te
anche se ancora non so
come io vivrò
senza te, io senza te
solo continuerò e dormirò
mi sveglierò, camminerò
lavorerò, qualche cosa farò
qualche cosa farò, sì, qualche cosa farò
qualche cosa di sicuro io farò : piangerò
sì, io piangerò
e se ritorni nella mente
basta pensare che non ci sei
che stò soffrendo inutilmente
perchè so, io lo so, io so che non tornerai
senza te, io senza te
solo continuerò e dormirò'
mi sveglierò, camminerò
lavorerò qualche cosa farò
qualche cosa farò, sì, qualche cosa farò
qualche cosa di sicuro io farò : piangerò
sì, io piangerò
sì, io piangerò...
io vivrò senza te

penso che il marco sincero
sconfitto dall'intorno
non lo conoscerò mai
desiderio esaudito

darsi da soli forza

sconforto
se ne può fare a meno
trarre insegnamento dalla vita
assolutamente indispensabile
studiare gli errori degli altri
non c'è tempo per farli tutti

la via più breve per sbagliare meno
per continuare anche soli
senza l'appoggio
di chi ha voglia di ascoltarti

impegnarsi al massimo
delle proprie possibilità
per darsi sicurezza
autostima
morale del cristiano

fare tutto per non pensare
ritrovarsi a piangere
per nulla
soffrire inutilmente
ascoltati da nessuno

io vivrò senza te

avvenne allor che quando sulla sera
tornavi a casa, io t'attendevo in ponte;
leggiadre parolette avevo pronte;
pur com'uom che assai teme e poco spera,
zitto mi stavo in atto di preghiera,
e tu passavi con sommessa fronte.

ma non senza pertanto aver rivolto
a me prima uno sguardo fuggitivo,
conscia della cagion perché venivo;
io dello sguardo, benchè picciol molto,
che, agli occhi tuoi caduto, avea raccolto,
fino alla nova sera il cor nutrivo.

...poi ti tenevo dietro piano piano,
com'è costume dei novelli amanti,
pur di scorgerti solo da lontano,
senza parere all'occhio dei passanti;
e tu con atto cauto e sospettoso,
per non mostrar che a me ponessi mente,
volgevi a mezzo il capo tuo vezzoso,
ad or ad or non molto di sovente;
ma non molto di rado tuttavia
temendo pur che addietro io fossi troppo,
o non pigliassi a caso un'altra via,
o in qualche amico non facessi intoppo.

quindi arrivata, ancor sul limitare
il piede soffermavi un breve istante;
lò t'arrestavi a rapida guardare
s'io pur non ero tuttavia distante;
poscia, fatte le scale in un momento,
al terrazzo accorrendo t'affacciavi;
io ti venivo innanzi lento lento,
tu col sorriso allor mi salutavi.



mi ritorni in mente
bella come sei, forse ancor di più
mi ritorni in mente
dolce come mai, come non sei tu
un angelo caduto in volo
questo tu ora sei, in tutti i sogni miei
come ti vorrei, come ti vorrei ...
ma c'è qualcosa che non scordo
c'è qualcosa che non scordo
che non scordo ...
quella sera
ballavi insieme a me e ti stringevi a me
all'improvviso, mi hai chiesto lui chi è
lui chi è
un sorriso, e ho visto la mia fine sul tuo viso
il nostro amor dissolversi nel vento
ricordo, sono morto in un momento ...
mi ritorni in mente
bella come sei, forse ancor di più
mi ritorni in mente
dolce come mai, come non sei tu
un angelo caduto in volo
questo tu ora sei, in tutti i sogni miei
come ti vorrei, come ti vorrei ...
ma c'è qualcosa che non scordo
ma c'è qualcosa che non scordo
che non scordo ...

visione soggettiva dell'attimo:
durata come intensità emozionale

purtroppo splendidi momenti
conclusi
dall'arrivo di qualcun'altro
un sorriso, ed ho visto la mia fine sul tuo viso
attimi infiniti
come dimenticare?
nottate stesi sul letto, a fissare un lume
salti, corse, invenzioni
sempre imprevedibili per un segno,
indelebile
come dimenticare?
nuotare, troppo stanchi per pensarci
pugni, studio, disegno
disillusione e sconfitta creano un segno,
indelebile

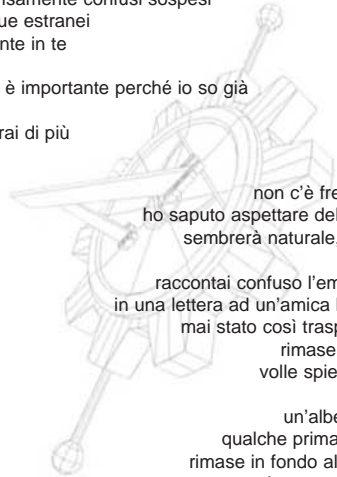
figura idealizzata, in tutti i sogni miei
come ti vorrei,
come ti vorrei...

possibile dimenticare?
ma cosa fare per dimenticare?
purtroppo
mi ritorni in mente



solì
per un attimo
caduti
dentro altre immagini
altra gente in me
non tu
ma non è importante perché io so già che poi
ti amerò di più
come aeroplani
nella nebbia io e te
disperatamente cerchiamo
un campo d'atterraggio in noi
non temere non c'è fretta sai
vedrai
naturalmente poi
ti abbracerò
mi abbracerai

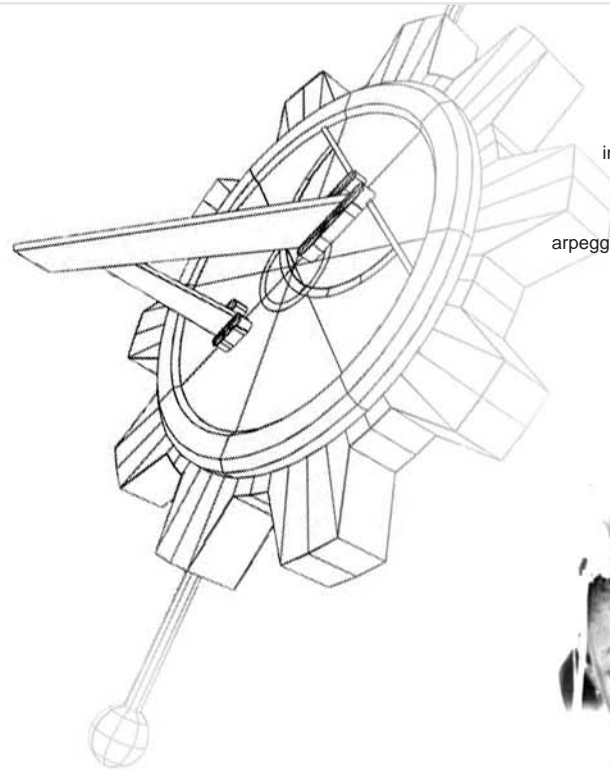
un albero fiori
qualche primavera fa
rimase in fondo all'anima un frammento rosa
è logico che noi
ci rifugiamo lì
al primo freddo
anche un niente caldo
diventa qualcosa
solì
ma solo per un attimo
improvvisamente confusi sospesi
quasi due estranei
altra gente in te
non io
ma non è importante perché io so già
che poi
mi amerai di più



non c'è fretta, sai
ho saputo aspettare del tempo
sembrerà naturale, vedrai

raccontai confuso l'emozione
in una lettera ad un'amica lontana
mai stato così trasparente
rimase stupita
volle spiegazioni

un'albero fiori
qualche primavera fa
rimase in fondo all'anima
un frammento rosa
è logico che noi
ci rifugiamo lì
al primo freddo
anche un niente caldo
diventa qualcosa



è l'incipit
casi della vita
ma non credo alle coincidenze
perché di sicuro lassù
qualcuno mi ama
disco prestato da un'amica
in cuffia un sentimento che tocca
le corde del cuore
tesi i tendini
sui tasti di un vecchio piano
arpeggio, note e assolo vengono da sè
morbido calore estivo
sonorità ovattate
stanza buia

solì



può darsi ch'io non sappia cosa dico
scegliendo te - una donna - per amico
ma il mio mestiere è vivere la vita
che sia di tutti i giorni o sconosciuta
ti amo, forte, debole compagna
che qualche volta impara e a volte insegna
l'eccitazione è il sintomo d'amore
al quale non sappiamo rinunciare
le conseguenze spesso fan soffrire
a turno ci dobbiamo consolare
e tu amica cara mi consoli
perché ci ritroviamo sempre soli
ti sei innamorata di chi ?
troppo docile, non fa per te
lo so divento antipatico
ma è sempre meglio che ipocrita
d'accordo, fa come vuoi
i miei consigli mai
mi arrendo fa come vuoi
ci ritroviamo
come al solito poi
ma che disastro
io mi maledico
ho scelto te - una donna - per amico
ma il mio mestiere è vivere la vita
che sia di tutti i giorni o sconosciuta
ti odio, forte, debole compagna
che poche volte impara e troppo insegna
non c'è una gomma ancor che non si buca
il mastice sei tu, mia vecchia amica
la pezza sono io, ma che vergogna
che importa, tocca a te, avanti, sogna
ti amo, forte, debole compagna
che qualche volta impara e a volte insegna
mi sono innamorato ?
sì, un po'
rincoglionito ?
non dico no



per te son tutte un pò squallide
la gelosia non è lecita
quello che voglio lo sai, non mi fermerai
che menagramo che sei
eventualmente puoi sempre ridere poi
ma che disastro, io mi maledico
ho scelto te - una donna - per amico,
ma il mio mestiere è vivere la vita
che sia di tutti i giorni o sconosciuta
ti amo, forte, debole compagna
che qualche volta impara e qualche insegna

dell'idea che solo le donne
abbiano la necessaria sensibilità
per comprendere
almeno sfiorare
il significato di alcune parole o gesti
tante sono le confidenze
cose che non diresti mai ad un uomo
testare una donna
per capire se è quella giusta
si finisce per innamorarsi
con l'incognita del sentimento
provato dall'altra parte
mi basta vederla felice
per lei anche ridicolizzarsi
una peculiare capacità
di risolvere serate
l'eccitazione è sintomo d'amore
al quale non sappiamo rinunciare
le conseguenze spesso fan soffrire
ma il mio mestiere è vivere la vita
ho scelto te
una donna per amico

temo tu sia troppo avanti per i ragazzi della tua età temo tu non riesca a trovare sintonia con loro ma tu mi vuoi bene ? notte angelo mio metti sempre allegria! che penso di te? sei vero dolce spontaneo sarai un tesoro che custodirò con cura quando hai bisogno di un'amica io stò qui sono distrutto ma felice ma lo sai che con quel messaggio mi hai davvero commosso ? ora lo custodisce il telefono della first lady solo tu puoi farmi uno squillo a quest'ora gli apro il cuore e Lui mi ascolta mi consola mi abbraccia forte finchè non sono tranquilla Lui ti considera e prego perchè il suo Amore ti sostenga non siamo di ferro purtroppo a volte non ce la facciamo più e crolliamo non esitare un momento non studiare troppo è impossibile che le cose vadano male ricordi il numero uno ? sei un grande ti stimo molto per quello che riesci a fare credevo non lo facessi invece ... non sono così sensuale con tutti voglio proprio sapere cosa mi dirai ma è impossibile aspetterò quando sentirai davvero l'esigenza di parlarmi lo farai tvttb marcoli vai marco spacca tutti! ma quando ti riposi ?? ognuno è solo sul cuore della terra trafitto da un raggio di sole ed è subito sera a bistra ho visto il tuo cuore battere di un amore sorprendente ! scusa se ho dubitato della tua sincerità ti facevo più piccino di testa invece sei stato un grande saremo io e te se darai ai tuoi figli le stesse emozioni che in certi momenti senza accorgertene regalavi a noi mentre stavi con i bimbi ...i tuoi gesti erano davvero sentiti questa serata ci aiuta a rafforzare il nostro rapporto ti voglio bene ed è la cosa più bella ti auguro il meglio dalla vita non ho nulla da fare e mi sento vuota ehi bellezza ma che fai la notte invece di dormire ? ... e beata chi ti si sposa studia e lavora di meno altrimenti diventi più genio di quel che sei ! buona fortuna con lei e per tutto il resto te lo meriti davvero hai una profonda sensibilità ho letto la tua lettera è straordinaria giuro mai avrei pensato ad una cosa del genere ah è un piacere ascoltarti davvero ! per fortuna ci sei tu a rallegrarmi grazie di tutto sei unico tanto te lo dico sempre che sei un mito... perchè qui non so aprire il cuore ti ho visto in televisione eri bellissimo ho scoperto il segreto del mare meditando su una goccia di rugiada vorrei tenere per me le tue parole questa notte tra le mani ho tenuto la tua anima sinceramente non vedo l'ora di riabbracciarti mi stupisci sempre di più beata la fortunata che incontrerai a dire il vero dormivo ma sono felice di parlarti mi hai spiazzato non deludi mai mi ha fatto piacere vederti oggi sei tu quello che scappa non io, ti aspetto sempre occhio che ti rubo un sorriso se mi dici che sei triste se è davvero importante per te ... dille tutto quel che senti mi basterebbe che qualcuno si interessasse veramente a come stò ! non posso vederti così ... stò male a non poter far niente è umano sbagliare e soffrire per gli errori fatti ma errori e dolore fanno crescere : impariamo da essi certi che mai neanche, o soprattutto, nei momenti più duri, il Suo aiuto verrà meno caro marco, numeri uno ci si resta anche in questi casi...e tu non sei un tipo che si arrende facilmente spero che ti sia preso qualche ora di riposo! ma venti dischi non sono un pò troppi tutti insieme !?! ho letto l'ultima pagina e mi sono accorta di quanto io stessa ti conosca poco e con quanta poca consapevolezza ti si giudichi. continua a scriverlo quel libro! la solitudine nasce in te non attorno a te e si sconfigge con la voglia di vivere non c'è bisogno di osservare il cielo puoi trovare stelle a un passo da te ... una sei già te è difficile sorridere quando non ne hai voglia, (o motivo ...) ma il tuo sorriso è così bello e prezioso

per gli altri: non negarlo mai ! a volte ci sono cose che neanche osi toccare per quanto sono ... ai tuoi occhi ti informo che sei riuscito a mettermi in crisi è da un quarto d'ora che guardo la tua lettera ma non l'ho ancora aperta in un passo oltre il tramonto nel punto in cui il cielo dà il colore a tutto il resto buio pesto amplifica l'impercettibile mostra l'invisibile racconta storie antiche in un dialetto incomprensibile per chi nella luce si nasconde con la luce mi confonde dalla luce trae le risposte a tutte le domande ombre evanescenti fatte d'altro parole troppo corte per formare un dialogo spirito custode del crepuscolo viene su di me soprattutto quando scivolo nelle pieghe della sera in cerca d'oro prima che il mattino lo divori prima che ritorni un'altra alba a prendermi prima che sia pronto per difendermi prima di esaurire il tempo disponibile ombra guidami prendi la mia mano ed accompagnami lontano da qui lontano da chi può accecarci esistono persone nella nostra vita che ci rendono felici per il semplice caso di avere incrociato il nostro cammino. alcune lo percorrono al nostro fianco, vedendo molte lune passare, gli altri li vediamo appena tra un passo e l'altro. tutti li chiamiamo amici e ce ne sono di molti tipi. talvolta ciascuna foglia di un albero rappresenta uno dei nostri amici. il primo che nasce è il nostro amico papà e la nostra amica mamma, che ci mostrano cosa è la vita. dopo vengono gli amici fratelli, con i quali condividiamo il nostro spazio e che vivono come noi. conosciamo tutta la famiglia dalle foglie che rispettiamo e a cui auguriamo ogni bene. ma il destino ci presenta ad altri amici che non sapevamo avremmo incrociato il nostro cammino. molti di loro li chiamiamo amici dell'anima, del cuore. sono sinceri, sono veri. sanno quando non stiamo bene, sanno cosa ci fa felici. e delle volte uno di questi amici dell'anima trova la porta del cuore aperta: allora ci sentiamo innamorati. egli da luce ai nostri occhi, dona melodie alle nostre orecchie, e poesia per le nostre labbra. ma ci sono anche quegli amici di passaggio, talvolta per una vacanza, o un giorno, o un'ora. essi regalano un sorriso al nostro viso per tutto il tempo che stiamo con loro. non possiamo dimenticare gli amici distanti, quelli che stanno nelle punte dei rami e che quando il vento soffia appaiono sempre tra una foglia e l'altra. il tempo passa, l'estate se ne va, l'autunno si avvicina e perdiamo alcune delle nostre foglie, alcune nascono l'estate dopo, e altre permangono per molte stagioni. ma quello che ci lascia felici è che le foglie che sono cadute continuano a vivere con noi, alimentando le nostre radici continuando a farci felici. sono ricordi di momenti meravigliosi di quando incrociarono il nostro cammino. ti voglio bene, foglia del mio albero. oggi e sempre ... semplicemente perchè ogni persona che passa nella nostra vita è unica. sempre lascia un poco di sé e prende un poco di noi. ci saranno quelli che prendono molto, ma non ci sarà chi non lascia niente. questa è la maggior responsabilità della nostra vita e la prova evidente che due anime non si incontrano per caso. per te e per le persone che ci mancano da morire e forse nemmeno lo sanno. foglie del mio albero bagnate con inchiostro di linfa: mi dissero perchè qui non so aprire il cuore ? sorridi, ti ricordo triste. e ti voglio bene, marcolino. è un tributo dedicato a chi ha mai avuto voglia di hiacchierare con me, in un millennio che si preannuncia memorabile. per cambiare questo mondo basterà un pò di amore, dono per cui credo nel buon Dio. e l'unico vero idolo resta Cristo. via, vita, verità. grazie per avermi ascoltato, per avermi insegnato a dire ciò che penso e sento... non lo sapevo fare.

alla fine
proprio ora che scrivo l'outro
arriva la buona novella
che mi risparmia una grossa scortesia

e grazie buon Dio
per quest'anno
ottengo il regalo che tanto ti avevo chiesto

mi diceva un'amica
che bastava pregare con sentimento
beh, lo ho messo l'anima

serate bene
giornate piene
basterà essere molto
sinceri

è un sospiro
e un sollievo
mi sento leggero
come dopo aver sognato
di volare
amo troppo la vita
e le Sue "coincidenze"
direi providenziali ...
al solito, numero uno.

agli sgoccioli di un fantastico 2001

superare imposizioni sociali
che non ci permettono
di vivere come vorremmo

ci si perde in un gran mare di cazzate
si agisce ben poco d'istinto

non tutto il male viene per nuocere
anche il peggiore degli eventi
non arriva a caso
ma nel momento in cui
sortirà il maggiore effetto

proverbiale testa dura
mai pensato di mollare tutto
per tornare alla vita
insipida ma spensierata
di tanti miei coetanei

imparo a voler bene in altri modi
quando la mia cara parola terapeutica
non basta

pensieri mai messi insieme
precisione
impegno
creatività
riflessione
condivisione

avvocato del diavolo
vantoni plautini
complessi narcisistici di onnipotenza
vanità l'oppiaceo più naturale
vanità decisamente il mio peccato preferito
io non perdo ...
io vinco! io vinco!
nella vita si può perdere
si deve perdere, se si vuol crescere.
voglio imparare l'umiltà!
e c'è sempre chi si pone da esempio.
libero arbitrio, fratelli. libero arbitrio.

sporche maschere
per dimostrarsi
più solidi di quel che si è
nascondono
fondamentale
insicurezza

parlare
e far parlare
psicologia
filosofia
antropologia
passione
è l'outro
ascolto
io ascolto

un progetto grafico
wet.graphics
marco.infussi

